

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251  
PUBBLICITÀ: mm. colonne - Commerciale  
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia  
L. 100 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivoletti (SFI) - Via Parlamento, 9

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.  
UNITÀ (edizione del lunedì) L. 7.500 3.900 2.050  
L. 5.000 3.000 1.550  
L. 3.500 2.000 1.050  
L. 2.500 1.500 1.000

(Conto corrente postale 1/20209)

UNA DICHIARAZIONE DELLA « TASS » RISPONDE AL COMUNICATO PARIGINO DEGLI ATLANTICI

## Mosca pronta a discutere con la NATO i problemi della sicurezza in Europa

Proposto un incontro con i paesi interessati - Approvato il bilancio, il Soviet Supremo ha iniziato il dibattito sulla riforma dell'istruzione



MOSCA — Mikolaj e l'ambasciatore italiano Pietromarchi (a destra) durante l'incontro che ha fatto seguito alla firma dell'accordo commerciale italo-sovietico. Al centro il vice-ministro sovietico del commercio estero Kamykin ed il capo della delegazione commerciale italiana Silvio Danio (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

AL CONSIGLIO MONDIALE DELLA PACE

### Un appello al mondo contro gli esperimenti H

Intensificare la campagna per la conferenza al vertice, un patto di non aggressione e il disarmo

HELSINKI, 23 — L'esecutivo del Consiglio mondiale della pace, riunito ad Helsinki il 19 e 20 dicembre, ha approvato due documenti, l'uno di analisi generale della situazione internazionale e sui compiti del movimento, e l'altro consistente in un appello del Consiglio per la cessazione degli esperimenti atomici.

La dichiarazione è contenuta in una lunga nota che la TASS ha diffidato oggi e nella quale si fornisce la presa di posizione del governo sovietico in risposta al comunicato finale del consiglio della NATO. Dopo aver riconfermato la volontà dell'URSS di giungere ad un accordo con le potenze occidentali sulle questioni principali la dichiarazione sottolinea l'orientamento negativo delle potenze occidentali e torna a mettere in rilievo il carattere aggressivo del blocco atlantico rilevando che nell'ultima sessione della NATO i suoi partecipanti, come era da aspettarsi, non hanno avanzato alcuna proposta costruttiva diretta alla diminuzione della tensione internazionale e a creare una atmosfera di fiducia nei rapporti tra gli Stati.

La dichiarazione sottolinea anche l'assenza nel comunicato finale della NATO di un canone di risposta alle proposte sovietiche più recenti, quali la proposta di un patto di non aggressione tra il Patto di Varsavia e la NATO, la proposta di creare una zona libera da armi nucleari nell'Europa (Piano Rapacki) e la proposta di diminuire le forze militari straniere nei territori dei due patti. Tali proposte — dice la dichiarazione — sono state ignorate non a caso poiché i membri della NATO non possono evidentemente occuparsi della cessazione della « guerra fredda » mentre ogni loro passo è diretto a creare nuove armi per la guerra e a sfornare sempre nuovi reggimenti e divisioni.»

A questo punto la dichiarazione tocca il problema della sicurezza europea nei termini esposti all'inizio e poi smentisce l'affermazione del comunicato della NATO, secondo cui l'URSS avrebbe ignorato le proposte occidentali riguardanti la sistematizzazione delle questioni sovietiche. Polemizzando su questo punto, la dichiarazione ricorda il sabotaggio occidentale al trattato di pace tedesco e il sabotaggio sulla questione del disarmo. La dichiarazione riconferma la proposta dell'Unione Sovietica di ritirare le forze armate straniere dai territori dei due patti militari di Varsavia e della NATO ricordando che « l'URSS ha proposto di accordarsi almeno su un patto parziale di un terzo ».

La dichiarazione conclude sollecitando ancora l'accordo sulle questioni della sicurezza europea. « Se esse saranno considerate nei termini che si è detto, secondo l'opinione dei circoli dirigenti sovietici non esistono ostacoli insuperabili per risolvere felicemente tali questioni o almeno una parte di esse e l'URSS sarà pronta a incontrarsi intorno ad un tavolo con altri stati interessati per discutere tali questioni ».

MAURIZIO FERRARA

### I lavori del Soviet supremo

MOSCA 23 — Le due Camere del Soviet Supremo si sono riunite oggi nel pomeriggio per ascoltare i rapporti sulla riforma dell'istruzione, secondo punto dell'ordine del giorno. Il primo rapporto dedicato all'istruzione secondaria, è stato svolto da Ivan Kairov, presidente dell'Accademia delle Scienze pedagogiche della Repubblica federativa russa.

Nel corso del suo intervento il prof. Kairov ha dichiarato che una riforma scolastica si impone perché la vita cammina e bisogna seguirla e perché, soprattutto, occorre sopprimere la differenza esistente tra il lavoro intellettuale ed il lavoro manuale, onde impedire una formazione troppo unilaterale dell'uomo. Egli ha poi esposto nelle sue grandi linee la riforma, la quale dovrà essere applicata per quanto riguarda lo insegnamento secondario, a partire dal primo settembre 1959 ed essere completata nel 1962. La riforma prevede che l'insegnamento secondario sarà diviso in due tappe: la prima consistente in una scuola obbligatoria di otto anni, la seconda in un insegnamento integrato in scuole di tipi diversi cui si affiancherebbero una attività prestata presso fabbriche, scuole e negozi.

In mattinata le due Camere avevano approvato separatamente il bilancio statale presentato ieri dal ministro Zverev.

SCOPERTO A GIACARTA UN COMPLOTTONE DEL KUOMINDAN

### L'America e i suoi satelliti accusati di fomentare la ribellione in Indonesia

Il comandante del presidio della capitale, colonnello Endang Dachjar, annuncia il sequestro di importanti documenti - Iniziata la visita del maresciallo Tito

GIACARTA, 23. — Il comandante del presidio militare di Giacarta, colonnello Endang Dachjar, ha annunciato che, in seguito alle indagini condotte sull'attività di cittadini di Formosa e dell'arcipelago, per minacciare e rovesciare il governo legale della Repubblica indonesiana. Sudibjo non ha precisato di quale potenza intendesse parlare.

Il colonnello ha precisato che l'attività sovversiva degli uomini del Kuomindan operanti in Indonesia era direttamente ispirata da Taiwan e che, tra i documenti sequestrati dalle autorità indonesiane, ve ne è uno « segretissimo », preparato dalla terza sessione plenaria del consiglio centrale del Kuomindan, in data dicembre 1958.

La denuncia del comandante Dachjar segue di po-

chi giorni quella del ministro delle Informazioni, Sudibjo, che si è rivolto al Partito comunista siriano, che egli ha classificato come « nemici dell'indipendenza e della unità araba, al pari della reazione, del colonialismo e del sionismo ».

Ancora prima dell'unione sirio-egiziana, che è stata costituita, i comunisti siriani si erano posti contro di noi. Ma ieri essi non osavano alzare la testa perché sapevano che soltanto ieri hanno firmato un nuovo accordo con l'URSS per la costruzione di una grande fabbrica di impianti termoelettrici che la RAS può intraprendere i lavori della di cui si è parlato con il Cairo.

Per quanto riguarda, poi, i comunisti arabi, è noto che essi sono stati e sono in prima linea nella lotta anti-imperialista, ma sono ostili al movimento per l'unità araba, ma rivendicano che esso si sviluppi con i partiti di Israele e di Turchia.

L'attacco di Nasser si basa evidentemente su una grossolana falsificazione. Sul piano internazionale, infatti, il

comunismo - oggetto delle investiture citate ha dato e da un contributo decisivo alla salvaguardia e allo sviluppo della RAS, e l'accordo della RAS che ha mandato a vuoto l'aggressione anglo-francese, evidentemente e gravemente sovvertita che la RAS può intraprendere i lavori della di cui si è parlato con il Cairo.

Per quanto riguarda, poi, i comunisti arabi, è noto che essi sono stati e sono in prima linea nella lotta anti-imperialista, ma sono ostili al movimento per l'unità araba, ma rivendicano che esso si sviluppi con i partiti di Israele e di Turchia.

Nelle dichiarazioni prima citate, riportate da *Nuova Cina*, il ministro Sudibjo ha detto che il governo Giudanda prenderà « misure decisive » contro i ribelli se essi metteranno in atto i loro piani per la creazione di uno stato fantoccio del genere e non avrà alcuna clemenza neppure nei confronti degli elementi « non indonesiani » implicati nell'affare.

A Giacarta è giunto oggi, accolto con solenni onori, il presidente jugoslavo, Tito, il quale si tratterà dieci giorni in visita ufficiale, nel quadro del suo viaggio nei paesi afro-asiatici. L'ospite, giunto a bordo della sua nave *Galeb*, ha porto il benvenuto il presidente indonesiano, Sukarno. Tito ha pronunciato brevi parole sulla « lotta comune dell'Indonesia e della Jugoslavia per la pace mondiale, base della nostra amicizia ». Il primo colloquio tra Tito e Sukarno avrà luogo venerdì.

Gratuiti attacchi di Nasser ai comunisti

Il CAIRO, 23. — In un discorso pronunciato oggi a Port Said per celebrare il secondo anniversario della distata dell'attacco anglo-francosiriano all'Egitto, il presidente Nasser ha inserito un violento

inorridigano ulteriori persecuzioni della classe operaia e di tutti i partiti e di suoi più valorosi patrioti.

« Maggiore che nel passato », sottolinea quindi l'importante documento, « diventa la necessità di mobilitare la forza democratica e progressiva di ogni paese contro questi piani e di appoggiare la lotta dei cittadini dell'America Latina per la democrazia, l'indipendenza nazionale e la pace ».

L'occasione per l'incontro fra i diversi partiti è stata offerta dall'11<sup>o</sup> Congresso del Partito comunista del Cile, che si è svolto di recente a Santiago. In questi ultimi tempi anche un altro partito — quello della Colombia — ha tenuto il suo Congresso nazionale. Molti dei movimenti presenti al convegno, quale quello venezuelano, hanno registrato negli ultimi mesi importanti successi.

Nella loro dichiarazione, gli otto partiti riuniti a Santiago, « notano e salutano le azioni su larga scala di difesa delle ricchezze nazionali e della sovranità, intraprese dagli operai e dai popoli dell'America Latina, specie in Argentina, in Bolivia, nel Cile, nel Perù, nell'Uruguay e nel Venezuela, e fanno appello all'unità e alla combattività della classe operaia e di tutti i partiti e di suoi più valorosi patrioti ».

« Maggiore che nel passato », sottolinea quindi l'importante documento, « diventa la necessità di mobilitare la forza democratica e progressiva di ogni paese contro questi piani e di appoggiare la lotta dei cittadini dell'America Latina per la democrazia, l'indipendenza nazionale e la pace ».

« L'occasione per l'incontro fra i diversi partiti è stata offerta dall'11<sup>o</sup> Congresso del Partito comunista del Cile, che si è svolto di recente a Santiago. In questi ultimi tempi anche un altro partito — quello venezuelano, hanno registrato negli ultimi mesi importanti successi.

Nella loro dichiarazione, gli otto partiti riuniti a Santiago, « notano e salutano le azioni su larga scala di difesa delle ricchezze nazionali e della sovranità, intraprese dagli operai e dai popoli dell'America Latina, specie in Argentina, in Bolivia, nel Cile, nel Perù, nell'Uruguay e nel Venezuela, e fanno appello all'unità e alla combattività della classe operaia e di tutti i partiti e di suoi più valorosi patrioti ».

« Maggiore che nel passato », sottolinea quindi l'importante documento, « diventa la necessità di mobilitare la forza democratica e progressiva di ogni paese contro questi piani e di appoggiare la lotta dei cittadini dell'America Latina per la democrazia, l'indipendenza nazionale e la pace ».

« L'occasione per l'incontro fra i diversi partiti è stata offerta dall'11<sup>o</sup> Congresso del Partito comunista del Cile, che si è svolto di recente a Santiago. In questi ultimi tempi anche un altro partito — quello venezuelano, hanno registrato negli ultimi mesi importanti successi.

Nella loro dichiarazione, gli otto partiti riuniti a Santiago, « notano e salutano le azioni su larga scala di difesa delle ricchezze nazionali e della sovranità, intraprese dagli operai e dai popoli dell'America Latina, specie in Argentina, in Bolivia, nel Cile, nel Perù, nell'Uruguay e nel Venezuela, e fanno appello all'unità e alla combattività della classe operaia e di tutti i partiti e di suoi più valorosi patrioti ».

« Maggiore che nel passato », sottolinea quindi l'importante documento, « diventa la necessità di mobilitare la forza democratica e progressiva di ogni paese contro questi piani e di appoggiare la lotta dei cittadini dell'America Latina per la democrazia, l'indipendenza nazionale e la pace ».

« L'occasione per l'incontro fra i diversi partiti è stata offerta dall'11<sup>o</sup> Congresso del Partito comunista del Cile, che si è svolto di recente a Santiago. In questi ultimi tempi anche un altro partito — quello venezuelano, hanno registrato negli ultimi mesi importanti successi.

Nella loro dichiarazione, gli otto partiti riuniti a Santiago, « notano e salutano le azioni su larga scala di difesa delle ricchezze nazionali e della sovranità, intraprese dagli operai e dai popoli dell'America Latina, specie in Argentina, in Bolivia, nel Cile, nel Perù, nell'Uruguay e nel Venezuela, e fanno appello all'unità e alla combattività della classe operaia e di tutti i partiti e di suoi più valorosi patrioti ».

« Maggiore che nel passato », sottolinea quindi l'importante documento, « diventa la necessità di mobilitare la forza democratica e progressiva di ogni paese contro questi piani e di appoggiare la lotta dei cittadini dell'America Latina per la democrazia, l'indipendenza nazionale e la pace ».

« L'occasione per l'incontro fra i diversi partiti è stata offerta dall'11<sup>o</sup> Congresso del Partito comunista del Cile, che si è svolto di recente a Santiago. In questi ultimi tempi anche un altro partito — quello venezuelano, hanno registrato negli ultimi mesi importanti successi.

Nella loro dichiarazione, gli otto partiti riuniti a Santiago, « notano e salutano le azioni su larga scala di difesa delle ricchezze nazionali e della sovranità, intraprese dagli operai e dai popoli dell'America Latina, specie in Argentina, in Bolivia, nel Cile, nel Perù, nell'Uruguay e nel Venezuela, e fanno appello all'unità e alla combattività della classe operaia e di tutti i partiti e di suoi più valorosi patrioti ».

« Maggiore che nel passato », sottolinea quindi l'importante documento, « diventa la necessità di mobilitare la forza democratica e progressiva di ogni paese contro questi piani e di appoggiare la lotta dei cittadini dell'America Latina per la democrazia, l'indipendenza nazionale e la pace ».

« L'occasione per l'incontro fra i diversi partiti è stata offerta dall'11<sup>o</sup> Congresso del Partito comunista del Cile, che si è svolto di recente a Santiago. In questi ultimi tempi anche un altro partito — quello venezuelano, hanno registrato negli ultimi mesi importanti successi.

Nella loro dichiarazione, gli otto partiti riuniti a Santiago, « notano e salutano le azioni su larga scala di difesa delle ricchezze nazionali e della sovranità, intraprese dagli operai e dai popoli dell'America Latina, specie in Argentina, in Bolivia, nel Cile, nel Perù, nell'Uruguay e nel Venezuela, e fanno appello all'unità e alla combattività della classe operaia e di tutti i partiti e di suoi più valorosi patrioti ».

« Maggiore che nel passato », sottolinea quindi l'importante documento, « diventa la necessità di mobilitare la forza democratica e progressiva di ogni paese contro questi piani e di appoggiare la lotta dei cittadini dell'America Latina per la democrazia, l'indipendenza nazionale e la pace ».

« L'occasione per l'incontro fra i diversi partiti è stata offerta dall'11<sup>o</sup> Congresso del Partito comunista del Cile, che si è svolto di recente a Santiago. In questi ultimi tempi anche un altro partito — quello venezuelano, hanno registrato negli ultimi mesi importanti successi.

Nella loro dichiarazione, gli otto partiti riuniti a Santiago, « notano e salutano le azioni su larga scala di difesa delle ricchezze nazionali e della sovranità, intraprese dagli operai e dai popoli dell'America Latina, specie in Argentina, in Bolivia, nel Cile, nel Perù, nell'Uruguay e nel Venezuela, e fanno appello all'unità e alla combattività della classe operaia e di tutti i partiti e di suoi più valorosi patrioti ».

### DUE GENITORI SULLA STRADA DEL PASSO DEL BRACCO

### Muoiono in uno scontro mentre accorrono presso il figlio ferito in un altro incidente

SESTI LEVANTE, 23. — I genitori di un giovane sono rimasti vittime di un incidente stradale — la madre è morta e il padre ha riportato la frattura del cranio — mentre erano in automobile per raggiungere il figlio ferito in un altro incidente.

Avvistati immediatamente dell'incidente accaduto al figlio, i genitori del Menoni, Amabile e Nicola Menoni, di 60 e 66 anni, a bordo di un'autovettura, guidata da Giuseppe Gavini, si dirigevano all'ospedale di Sestri Levante, quando in località Babino, a causa della strada bagnata, la vettura andava a cozzare contro un'autocarro targato Salerno, guidato da Paolo Tri-

stri, da Vado Ligure. Nell'urto la Menoni decedeva per le ferite riportate, mentre il marito riportava la frattura del cranio.

PONTEVEDRA, 23. — Il 24enne Fosco Bassi, da Asolo, prigioniero nella cabina di guida di un camion precipitato in un fosso è deceduto per annegamento.

TORINO, 23. — Questa mattina l'operaio Mario Blanchi, di 54 anni, è stato travolto ed ucciso in corso Orbassano da un filobus.

FERRARA, 23. — Un autobus carico di passeggeri della linea urbana Ferrara-Boretto, stamane, a causa di un improvviso malore che

ha colto il guidatore, Egidio Collini di 30 anni, è uscito di strada sfasciandosi contro un platano. Solo quattro feriti leggeri.

FIRENZE, 23. — Una Giulietta proveniente da Prato e diretta a Firenze è andata questa sera a cozzare, fra il sesto e il settimo chilometro dell'autostrada Firenze-M.